

Le sberle che ci dovrebbero riportare alla realta



E' forse uno dei momenti più bassi del confronto politico nel nostro Paese. Quando il suo futuro parrebbe unicamente dipendere dalla vittoria dei Sì o dei No al prossimo referendum costituzionale, due sonore e dolorose sberle ci dovrebbero (speriamo) riportare alla realtà: un nuovo e terribile terremoto nelle **Marche**; gli arresti, alcuni eccellenti, per corruzione negli appalti legati ad alcune grandi opere. Visto che si parla di ?sberle?, torna alla mente un modo di dire, non a caso toscano, che recita: ?meglio aver paura che buscarle?.

Ecco, se tale adagio guidasse le menti e l'agire dell'attuale classe dirigente, probabilmente l'agenda politica sarebbe occupata da ben altre priorità. Quelle vere. La prima priorità è che ?**Casa Italia**? è sì un progetto con una denominazione penosamente vintage, da primi anni della discesa in campo del Cavaliere, ma assolutamente valido nelle intenzioni. Perché le intenzioni non rimangano tali, occorre dargli gambe e fiato, occorre dargli risorse finanziarie adeguate. Ad oggi non sappiamo quante ne preveda la prossima **Legge di bilancio**, ma le poche anticipazioni disponibili ci fanno presumere che qualche aspettativa in tal senso andrà delusa. Ma se iniziassimo a pensare a qualche computer in meno per studenti non proprio bisognosi e, allo stesso modo, qualche ?bonus? in meno per le neo mamme che possono tranquillamente permettersi omogenizzati e pannolini ? il ?fertility day? tolto dal sito e dalle iniziative del **Ministro della Salute** e inserito nell'ex Finanziaria, non è male ? forse qualche risorsa in più da destinare a qualcosa di senz'altro più utile ci sarebbe. Così come non più procrastinabile iniziare a pensare seriamente ad un **Ministero dedicato alla tutela e messa in sicurezza del territorio nazionale**. Così come dovrebbe essere chiaro che chi ha manifestato dubbi e perplessità sulla annunciata realizzazione del **Ponte sullo Stretto**, ritenendo fosse meglio destinare le enormi risorse necessarie ad altro, non intendeva bloccare alcuna ipotesi di sviluppo, impedire le sorti magnifiche e progressive annunciate. Si tratta, come è facile intuire, non della critica alla singola misura economica, ma alla visione generale che si dovrebbe avere circa i programmi, le strategie e, appunto, le priorità di governo.

Tra queste, la lotta quotidiana contro la corruzione e la criminalità che la alimenta. E' strano come sia passata quasi in silenzio una norma di importanza vitale per l'economia del Paese, il **D. Lgs. 50 del 2016 (c.d. Nuovo Codice degli Appalti)** che sotto le mentite spoglie della ?semplificazione?, nasconde una gigantesca deregulation demandando impropriamente all'Autorità anticorruzione una mole enorme di produzione normativa fatta di interpretazioni, indicazioni, metodi di controllo. Le norme di legge, in genere, i Decreti legislativi in particolare, sono il biglietto da visita delle maggioranze e dei governi, ne fanno intuire la ?natura?.

La speranza di molti è che giunga subito il 7 dicembre: il 4 si vota il 5 e il 6 ci si scanna, qualsiasi sia l'esito referendario, il 7 si comincerà, forse, a pensare ad altro. **#ilsiservemanonbasta**. Così, giusto perché qualcuno non pensi che non siamo abbastanza al passo con i tempi.